

"Meno posti negli asili"

I sindaci dei comuni reggiani denunciano gli effetti della manovra. 'Con 50 milioni di euro in meno sarà inevitabile tagliare i servizi'. Da lunedì iniziative di protesta in tutti i centri della provincia.



Cento posti in meno nei nidi, 300 nelle scuole dell'infanzia, la chiusura delle biblioteche. E' quello che potrebbe accadere nel 2011 nel Comune di Reggio se la manovra economica fosse approvata. A dirlo il sindaco, Graziano Delrio. Il rischio è alto, e tocca le spese vive delle Amministrazioni, quelle per i servizi ai cittadini. Non solo gli eventuali sprechi quindi.

Per i 45 comuni reggiani si stima che tra tagli ai trasferimenti e conferma del patto di stabilità il peso dei provvedimenti finanziari sarà di 49 milioni e mezzo di euro. Quasi 18milioni nel capoluogo. Significa che ogni reggiano avrà in media 104 euro in meno rispetto all'anno precedente in servizi offerti dal

proprio comune. A questo si aggiungono i tagli alla Provincia, per 2,6 milioni, e alla Regione per 600 milioni. Il Governo ha proposto ai sindaci di ridurre consulenze, indennità a dirigenti e funzionari e spese per convegni. "Il problema è che con i tagli a consulenze o riduzione di stipendi - continua Delrio - si raggiunge il 10% e l'altro 90% ?"

I sindaci dei comuni reggiani hanno così deciso un'azione di protesta simbolica. Lunedì 12 luglio apporranno sulla facciata di ogni municipio una grande X rossa per dire: 'Se andiamo avanti così si chiude!'. A questo seguiranno incontri pubblici, manifesti e volantini in piazza per informare i cittadini sulle conseguenze di una manovra che colpisce - dicono - anche chi è virtuoso.

Non hanno aderito all'iniziativa il comune di Viano e quello di Guastalla, guidati da sindaci di centro destra. "Anche il comune di Guastalla soffre della manovra - spiega il primo cittadino Giorgio Benaglia - ma spero che il Governo accetti gli emendamenti presentati dalle Regioni del Nord, e che riconosca ai Comuni virtuosi la possibilità di spesa che invece giustamente nega ai comuni spreconi".

di GIULIA GUALTIERI

